

Lucca Al salone del volontariato una preziosa iniziativa toscana

Alla banca del miele, l'oro liquido che salva i bambini

Trenta tonnellate pronte a volare dove serve

LUCCA — Forse il miele non salverà il mondo. Però, statene certi, lo renderà più (dolcemente) solidale e strapperà dalla morte e dalla fame tanti bambini e popoli sfortunati.

Se non ci credete andate oggi a Lucca a visitare, nell'ultimo giorno di apertura, «Villaggio Solidale», il salone nazionale del volontariato nell'area «Fiere & congressi»: tra gli stand troverete quello della «Banca del miele», un progetto, partito dalla Toscana, che sta trasformando la produzione dell'oro dolce in una manna per le popolazioni di tutto il mondo flagellate da sciagure bibliche. L'alimento, che ha un grandissimo valore energetico e nutritivo e un costo bassissimo, è ottimo per salvare chi dopo un disastro non ha più niente e rischia di morire di inedia e ab-

bandono. «Abbiamo sperimentato con successo il miele durante il terremoto di Haiti — racconta Giuliano Bianucci, volontario, uno dei promotori dell'iniziativa — inviando 230 mila bustine donate dai produttori toscani e salvammo tante persone, soprattutto bambini». Adesso l'obiettivo, è quello di creare una banca capace di immagazzinare 30 tonnellate di miele donato da oltre 3 mila produttori, 750 dei quali toscani. La banca ha anche due sedi: a Ponte a Moriano e a Camaione nella villa le Pianore. «Una risorsa sempre disponibile e pronta all'uso nelle emergenze — spiega France-

sco Ambrogini, consigliere della Banca del miele — Il prodotto è racchiuso in centinaia di migliaia di piccole bustine per uso individuale, pronte a partire in qualsiasi momento, e raggiungere le popolazioni colpite da calamità, ma anche da carestia, nel mondo». Ad Haiti, le bustine di miele toscano, penetrarono in cunicoli impossibili, sotto le macerie, tra gli anfratti prodotti dai crolli. C'era gente prigioniera che, grazie a questa manna, riuscì ad evitare collassi e svenimenti che in questo caso sono spesso letali e aspettare, anche alcuni giorni, che i mezzi di soccorso e le ruspe li facessero uscire da

quell'inferno. I primi ad aderire alla Banca sono stati i produttori di Lunigiana, Lucchesia, Pisano e Livornese. Poi sono arrivati gli Emiliani e piano piano la catena solidale si è ingrandita sempre di più. Tutti legati a questa catena a favore dei bisognosi. Ma il miele è anche commercio. E grazie alle donazioni e alle vendite si può pensare di reperire fondi da utilizzare in progetti solidali. «Ci sono tante persone che hanno bisogno di noi — spiegano Ambrogini e Bianucci — All'estero, ma anche in Italia. Siamo collegati alla Comunità di Sant'Egidio, per esempio, e le nostre bustine possono aiutare a reperire fondi per i senza casa, gli emarginati, gli ultimi». Quelli della Banca più appiccicosa del mondo si divertono a sognare.

Marco Gasperetti
mgasperetti@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per le catastrofi

Ai donatori nostrani di bustine gratuite ora si sono aggiunte aziende da tutta Italia

Ad Haiti

Sotto le macerie del terremoto si alimentarono così centinaia di persone

